# LETTERA BLU 2009

## Missione operaia Santi-Pietro-e-Paolo

## Sommario della lettera blu 2009

**Pagine di copertina :**

1 : Affresco del « Giudizio finale » nella chiesa di Zarizino a Mosca
2 : Sommario e notizie del segretariato
3/4 : Pubblicazioni di e su Madeleine Delbrêl e Jacques Loew

**Editoriale**

Le catene di S. Paolo

**Segni di vita nello Spirito**

| | |
|---|---|
| Giappone | La luce splende nelle tenebre |
| Russia | Fratelli nella fede |
| Brasile | L'arte al servizio della bellezza |
| Francia | |
| S. Sulpice | Fioretti degli zingari o figli del vento |
| Asnières | Accoglienza della vita |
| Tolosa | Giovani alla GMG |
| | Rispetto dello straniero |
| | Cristiani in ascolto, con i poveri e gli ammalati |

**Notizie brevi della mopp**

da tutti, da Villars sur Glâne, da Curitiba : Jean et Odemir

**Notizie della famiglia apostolica**

da Claire, dal Colloquio a Parigi, 6 giugno 2009 « Presenza di Jacques Loew »
Dalla Fraternità SS. Pietro e Paolo

**Indirizzi della mopp**

**Redazione della lettera** : Gaspard Neerinck, Jean Claude Briand, Antonio Santi
**Grafica: Espace Repro 0561257236**

Cari amici,
volete continuare a ricevere questa Lettera Blu annuale che porta le notizie della Mopp ? **Se sì, confermate il vostro indirizzo ed indicate chi della MOPP conoscete o avete conosciuto in particolare.** Se volete ricevere la lettera via e-mail rispondeteci via mail, potete anche inviarci l'indirizzo di altre persone interessate. indirizzo postale: **Mission St Pierre et Paul , 37 Av. Raymond Naves, F – 31500 TOULOUSE -** E-mail : secretariatmopp@hotmail.fr

Cognome e Nome ……
Via : ……
Città : .....Codice postale.....
E-mail: ……..
Membro della MOPP conosciuto ……..

**Se non ci sarà risposta da parte vostra, l'invio sarà sospeso definitivamente.**
Vi ringraziamo se ci inviate rapidamente la vostra risposta; Siate certi della nostra preghiera per voi. I vostri fratelli, Jean Claude e Gaspard

**Grazie a** coloro che vorranno sostenere la lettera e le azioni mopp. Specifichino la finalità, ci aiuteranno a usare bene i loro doni. Fondo di solidarietà mopp, presso:
**Graziano Polese a Milano codice IBAN: IT09E0690601613000000005705**

**Agli amici della Missione,**

**Pasqua 2009**

*« Sono venuto perché gli uomini abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza »*
*(Vangelo secondo San Giovanni 10,10)*

# Le catene di S. Paolo

Cari amici,
Scrivo da Mosca – ove sono rientrato questa settimana – l'editoriale della lettera blu di quest'anno. Dopo aver fatto il giro delle equipe, noi abbiamo avuto un incontro fraterno a Tolosa alla fine di febbraio con i fratelli d'Europa ed ho visitato in marzo mons. Genoud, il vescovo che ci tiene in comunione con la Chiesa degli apostoli Pietro e Paolo.
Quest'anno la Chiesa tutta intera, su invito di Papa Benedetto successore di Pietro, onora Paolo che con Pietro è una colonna della Chiesa di Cristo. Ciò è per noi una grande gioia. Così, dopo il sinodo sulla Parola di Dio, noi vediamo che tutti i valori che abbiamo ricevuto e che sono il nostro tesoro sono presi a carico dalla grande Chiesa. Tutto è comune. Non ci resta più niente di proprio, salvo la nostra vocazione e la nostra riposta: che grazia!

Se i vescovi sono i successori dei primi apostoli nelle comunità costituite da loro, altri sono loro successori in mezzo alla gente che non conosce il Signore Gesù per continuare a rendere testimonianza della vita e dell'amore di Dio rivelato da Gesù. Noi siamo gli ultimi tra di loro. Il nostro compito apostolico oggi ne esce ancora più semplice ed esigente, poiché il mondo attende della gente che « viva con passione quello che la Chiesa annuncia », come S. Paolo.

Sono stato toccato dalle parole di Christodoulos, arcivescovo di Atene recentemente deceduto, pronunciate a

Roma il 14 dicembre 2006, ricevendo in

dono una reliquia delle catene di S. Paolo, egli così lo ricordava :

*«Caricato sette volte di catene, esiliato, lapidato, divenuto un araldo in Oriente e in Occidente, ha ricevuto la reputazione che gli meritava la sua fede. Dopo aver insegnato la giustizia al mondo intero e raggiunto i limiti dell'Occidente, egli ha reso testimonianza davanti ai governanti ; così ha lasciato il mondo e se ne è andato al soggiorno di santità – illustre modello di costanza ». Questa citazione è di San Clemente, vescovo di Roma che, secondo Sant'Ireneo, «aveva visto lui stesso gli apostoli ed era stato in relazione con loro ». Testo scritto trent'anni dopo l'esecuzione di San Paolo in questo luogo, mostra che il suo autore ha seguito da vicino gli avvenimenti e riassume magistralmente la vita dell'Apostolo....*

Ed aggiungeva « *Noi veneriamo oggi la catena di cui Onesiforo non ha avuto vergogna. Non solamente la veneriamo, ma ne riceviamo un frammento dalle vostre mani, con la benedizione di Sua Santità il papa Benedetto XVI. La Chiesa di Grecia riceve questo frammento della catena dell'apostolo Paolo, come una reliquia preziosissima... Noi siamo venuti come umili pellegrini in questo luogo sacro associato al ricordo di S. Paolo, fondatore della Chiesa della Grecia. Ripartiremo tenendo con fervore tra le mani questo tesoro destinato alla nostra Chiesa… Ci auspichiamo che questa catena dell'apostolo Paolo sia il legame infrangibile che unisce l'Oriente e l'Occidente con un vincolo d'amore ed il mondo intero con « il vincolo della pace ».*

# Segni di vita nello Spirito

*Cari amici,*

Noi siamo stati chiamati alla testimonianza apostolica e anche noi veneriamo questa catena, causa di amore e di pace. L'esperienza mostra che anche noi siamo portatori di catene come S. Paolo e nessuno tra noi sa in anticipo ove ciò lo porterà. Jacques Loew diceva che i percorsi della fede hanno ben poco in comune con le autostrade. Sono già dieci anni che ci ha lasciato e sono appena stati pubblicati due libri che rivelano un poco delle sue catene. L'uno, sulla sua corrispondenza con Madeleine Delbrêl al tempo delle prove, l'altro è una antologia dei suoi scritti,

compresi quelli delle prove degli ultimi giorni.[1]

Noi testimoniamo della verità se diciamo che anche noi, come Jacques, come S. Paolo oserei dire, siamo sottomessi alla tentazione, prima ancora di aver potuto aprire la bocca. Siamo provati come gli altri uomini dai desideri ben noti che abbiamo in comune, ma soprattutto lo siamo, là ove il Signore ci ha fatto il dono più prezioso, quello della nostra fede che abbiamo da trasmettere. Ogni giorno sentiamo la fragilità del nostro essere e la separazione dovuta al nostro peccato che fa da schermo all'amore che portiamo. E tuttavia, una volta che la prova è superata noi possiamo veramente parlare, testimoniare, noi possiamo trasmettere ciò che abbiamo ricevuto. Un antico motto latino riassume bene quello che è il compito apostolico nel mondo: « contemplata aliis tradere ». Ciò che abbiamo vissuto sulla nostra pelle, sarà l'oggetto del nostro annuncio.

Avremo allora lo « sguardo purificato » per vedere e per dire - non solamente le nostre piccole storie, peraltro ben reali, come se noi fossimo il pezzo più importante del gioco – ma, come l'asina di Balaam, noi potremo « vedere e annunciare » le meraviglie che Dio fa intorno a noi, esse sono invisibili agli sguardi distratti ed egoisti degli uomini che resistono a Dio. Potremo addirittura « provocare » le benedizioni di Dio con la nostra fede, affinché scendano in abbondanza sui nostri fratelli, sul popolo dei piccoli e dei poveri con i quali siamo in solidarietà di destino e che vuole uscire dal deserto.

Vi propongo quest'anno qualche testimonianza per seguire con noi lo sguardo che Dio porta sui suoi figli, a cui ci fa il dono di accedere là ove ci ha inviato in missione. Vi auguro che anche voi, attirati da queste testimonianze e dopo essere passati attraverso le vostre prove – quelle

[1] « Madeleine Delbrêl, genèse d'une spiritualité » Nouvelle Cité, 2008 ; « Jacques Loew La quête de Dieu », DDB, 2008 ; Comme s'il voyait l'invisible », Cerf, 2008[3].

che vi toccano là ove avete ricevuto il vostro dono proprio – possiate vedere « i cieli aperti », come il primo diacono Stefano, testimone davanti al futuro S. Paolo, e tanti altri dopo di lui. Lo Spirito di Dio è ovunque presente, è all'opera, ci precede, si prende cura di noi, anche quando noi non ci pensiamo. Lo Spirito è « Signore e da la vita », continua l'opera di Gesù dopo la sua risurrezione e fa di noi i suoi testimoni. Dona segni di vita e di risurrezione tra gli uomini, affinché credano ed abbiano la vita. Che susciti ancora degli uomini e delle donne degni di vedere e di essere successori degli apostoli !

Riceverete questa lettera, almeno lo spero, nel tempo di Pasqua. Vi ridiciamo allora: Cristo ha vinto la morte, a coloro che giacevano nelle tombe ha donato la vita! Si è risorto ! È veramente risorto ! Noi ne siamo testimoni.

Il vostro fratello e diacono, Antonio Mosca, il 15 marzo 2009

# Giappone La luce splende nelle tenebre

"**In principio era il Verbo…in lui era la vita e la vita era la luce degli uomini… e la luce splende nelle tenebre**." (Gv 1,1.4-5)

Che c'è di più tenebroso di una prigione? Che c'è di più oscuro di una pena di morte ? Eccoci immersi da più di un anno nel mondo delle carceri giapponesi ove i condannati a morte sono legione ( attualmente 95 persone). Chi ci ha aperto questa realtà è stato l'incontro con Kawabuchi Masayoshi, un uomo di 34 anni ; infanzia infelice, abbandonato da suo padre e da sua

madre, violentato e schiavo sessuale per tre anni in istituto; a 17 anni fugge. Esce alla ricerca di fratelli ed amici, così entra in un gruppo che lo coinvolge in un omicidio di gruppo che farà 4 vittime. Era il 1994.

In prigione Masayoshi si rende conto del male che ha fatto, si converte, riceve il battesimo e diventa evangelizzatore : trasforma un bollettino creato dalla « armata rossa » come strumento politico in uno strumento d'évangelizzazione. Manda inchieste in tutte le prigioni del Giappone, mette le persone interessate al cristianesimo in

contatto con delle comunità. Forma un gruppo chiamato « il chicco di grano », che fa da intermediario tra i prigionieri e le persone libere; invia delle bibbie, dei rosari, degli abiti e dei libri, senza contare le lettere che sono numerose. Quando lo si visita, durante i venti minuti permessi, ci si trova di fronte ad un uomo radioso, trasfigurato, con in mano il rosario e la Bibbia, un uomo libero e vivente. Egli rischia la pena di morte dopo un nuovo giudizio in aprile, e ciò nonostante i 15 anni di prigione già fatti e la sua conversione.

In Giappone perdonare è la grande difficoltà: « yurusanai », « non perdono », è una espressione molto comune. Così la pena di morte è sostenuta dalla maggioranza dei giapponesi. Un buon numero di suicidi sono provocati da questa impossibilità di essere perdonati. Perdonare è ridare la vita a qualcuno ; così il Cristo ci ha perdonati e ci fa rivivere. Molti prigionieri si avvicinano alla fede cristiana quando prendono coscienza del male che hanno fatto : vogliono riscattarsi per essere perdonati e tornare a vivere. In Dio Padre, incontrano la vita che cercano.

Lascio la parola a M… che ho incontrato due volte alla prigione di Gifu (vicino a Nagoya) : « Prendevo coscienza che avevo fatto molto male, che non valevo niente; non avevo altro che odio nel cuore; non vedevo più la retta via, ne come vivere, quando ho incontrato Gesù Cristo che mi ha detto: « Io sono la via, la verità e la

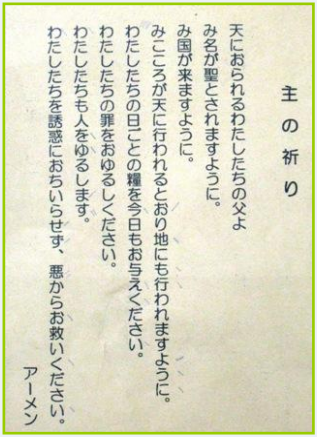
vita, nessuno viene al Padre se non per mezzo di me ». Mi invitava a seguire la sua via. Così scoprivo che nonostante tutto, la vita, la verità e una via mi erano aperte. La Parola è

divenuta il nuovo cammino da

seguire. « In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. » Il Verbo diventava la mia via. A me, che avevo perduto la ragione ed il diritto di vivere, che ero disperato, Gesù diceva:

« Sulla croce, tu vedi queste mani trafitte, lo sono per le tue mani e tutto il male che hanno fatto; questi piedi trafitti, lo sono per i tuoi piedi che hanno scelto la via del male, questo cuore trafitto, lo è per il tuo cuore restato di pietra davanti al male e le sofferenze degli altri. La corona di spine che lacera la mia fronte, lo è per la tua testa che pensava e decideva il male. Ma la mia morte e la mia resurrezione ti danno una nuova vita, una nuova forza, ti salvano, ti mettono su un nuovo cammino... »

Il Cristo così mi ha condotto con dolcezza verso una nuova esistenza, come dice S ; Paolo ai Corinti: « Se uno è in Cristo, è una creatura nuova ; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove » (2 Cor 5). Una prova di questa nuova realtà? Allora che la mia propria famiglia e tutta la società ci rifiutano, l'incontro con i fratelli della mopp e la loro comunità mi ridà la speranza di vivere e mi aiuta a credere alla vita, una vita nuova che è possibile. »


主の祈り

天におられるわたしたちの父よ
み名が聖とされますように。
み国が来ますように。
みこころが天に行われるとおり地にも行われますように。
わたしたちの日ごとの糧を今日もお与えください。
わたしたちの罪をおゆるしください。
わたしたちも人をゆるします。
わたしたちを誘惑におちいらせず、悪からお救いください。
アーメン

Ecco la testimonianza della Risurrezione proclamata da M., già da 10 anni in prigione; e non è ancora battezzato...Alléluia !

Un altro giovane, Ya, lavora alla produzione di strumenti musicali. Vanitoso e collerico, un giorno colpisce a morte un collega che muore a causa delle ferite ricevute. Egli attualmente sta

terminando di scontare la sua pena e ci scrive così : « Il mio cammino è tracciato nel salmo 131: « Signore, non si inorgoglisce il mio cuore e non si leva con superbia il mio sguardo; non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze. I miei desideri sono calmi come un bambino svezzato in braccio a sua madre ».
Voglio umilmente andare a domandare perdono alla madre di colui che ho colpito a morte, alla mia propria famiglia, ai miei amici. Non so se mi perdoneranno. Se mi perdonano sarò il più felice degli uomini. E mi metterò umilmente al servizio dell'amore del prossimo. »
Anche lui ha scoperto che Gesù est la Via.

Così arriva che nelle tenebre delle prigioni giapponesi splende la luce del Risorto che da speranza, fiducia, vita e perdono: « Cristo è risorto dai morti, a tutti coloro che sono morti, ha dato la vita. » Alléluia !
Louis

## Russia: Fratelli nella fede

Le relazioni tra la Chiesa ortodossa russa e la Chiesa cattolica sono passate attraverso diverse tappe da quando io sono al servizio della missione in Russia. Tutto ciò risale ormai a tempi lontani e ne ho viste di tutti i colori. Recentemente le incomprensioni avevano soffocato la fiducia che nasce dalla fede comune. L'anno scorso è apparso un segno che ha manifestato l'esistenza di una corrente di vita sotterranea, inimmaginabile per coloro che

guardano le relazioni tra le Chiese come ad un fatto puramente politico. A seguito delle buone relazioni tra il Patriarca Alessio II e il Card. Martini ai tempi ancora dell'URSS, il suo successore il Card. Tettamanzi era stato invitato in Russia nel 2006. Era stato talmente contento della accoglienza ricevuta e di questa esperienza che aveva inviato una

delegazione di giovani per incontrare il centro ortodosso per la gioventù. In agosto 2008 lui stesso è ritornato durante una settimana con 80 preti e due vescovi ausiliari, in pellegrinaggio alle fonti della spiritualità russa.

Ho avuto l'onore e l'onere in queste due circostanze di accompagnare le due delegazioni. Quest'anno abbiamo incontrato il vescovo di Vladimir, testimone della vita e della rinascita monastica, di cui ha l'incarico, quello della accademia di Sergei Posad, testimone della preghiera dei teologi, che ha ricevuto una reliquia di S. Ambrogio da Milano, ed il metropolita Juvenali, vicario del Patriarca, dato che il Patriarca era già ammalato e in cura all'estero.

Egli ha ricevuto la delegazione nella sua cattedrale di Novodievici per la liturgia della Dormizione - la nostra festa della Assunzione -, poi ha pubblicamente ringraziato per questa visita, in modo commosso e

commovente. Tutti i presenti hanno ascoltato la sua testimonianza d'amore per la Chiesa, il suo ricordo del Concilio Vaticano II ove era stato giovane osservatore fraterno e la sua stima per i fratelli cattolici, anche a nome di Alessio II che morirà quatto mesi più tardi. Juvenali ha la responsabilità della diocesi che circonda la città di Mosca, è stato il protettore di padre Alexander Men durante la sua vita e sostiene molto le nuove fraternità di laici..

Antonio, 19 marzo 2009, festa di S. Giuseppe

# Brasile L'arte al servizio della bellezza

***Intervista a Claudio Pastro che lavora per la decorazione della basilica di Nossa Senhora Aparecida in Brasile.***

**Quale è la vostra funzione nella decorazione della basilica ?**

A me è stato chiesto di pensare a tutta la decorazione iconografica della Basilica. Cosa ho voluto realizzare? Ricreare il gran giardino del Cantico dei Cantici che è una immagine del Paradiso perduto, adesso ritrovato e riaperto da Gesù Cristo. La mia idea è realmente quella di un gran giardino, un giardino in cui ci si riposa, ci si pacifica, si passeggia.

Bisogna installare 34 grandi pannelli che illustrano tutto il Vangelo. Quattro grandi pannelli a partire dall'altare della Vergine che si trova nella parte sud; poi a nord, est ed ovest metteremo egualmente altri grandi pannelli. Al centro della cupola si trova che si trova esattamente sopra al Santuario, c'è l'altare che è il centro della vita cristiana, là avremo l'albero della vita. Quest'albero continuerà poi a svilupparsi nella parte più bassa con la flora e la fauna brasiliana. La decorazione del pavimento ha rappresentato un gran lavoro ed adesso per scegliere gli elementi decorativi dei pannelli laterali e del pavimento mi sono molto ispirato alla nostra tradizione, tradizione indigena, tradizione della schiavitù dei negri, tradizione dello stile di vita dei Brasiliani, senza perdere nulla del carattere universale dello spazio sacro. Ciò significa che questo spazio non è quello di un'epoca culturale datata alla fine del XX secolo o XXI … e non è il lavoro del solo Claudio Pastro, ma è un lavoro che va ben oltre tutto ciò, è uno spazio sacro…

**Quali tecniche ha deciso di utilizzare, e perché ?**

Dopo aver molto riflettuto, molto discusso e molto studiato, abbiamo scelto la ceramica. In Brasile c'è molta umidità, la ceramica ha una durata di vita eccellente, poiché è della terra cotta ; i diversi colori sono stati cotti diverse volte, sono dei colori vetrificati. Possono durare molti millenni. Abbiamo scelto la ceramica a causa della nostra

tradizione iberica, dalla tradizione dell'America Latina, portoghese e spagnola, da loro abbiamo ricevuto la ceramica.

Ma c'è di più, la grande porta di Babilonia che si trova al museo di Pergamo e che data del 500 avanti Cristo mi ha fatto prendere coscienza che l'origine della ceramica è a Babilonia, in Mesopotamia. Là è l'origine del giudeo-cristianesimo poiché provvidenzialmente è la terra di Abramo. Noi facciamo i rivestimenti in ceramica e la nostra fede ha egualmente la stessa radice della ceramica. Per i pannelli restanti, nella basilica che è molto grande, si riflette ancora per sapere si è meglio farli in gesso o in marmo… Io ho sempre preferito il mattone, poiché il mattone è un materiale utilizzato nei palazzi e negli edifici tipo basilica. Il mattone ha proprietà termiche ed egualmente acustiche, attutisce il suono e non da echi. C'è inoltre il fatto simbolico. La Vergine Aparecida è fatta di terra, terra cotta, che tira al color rosso, quel rosso violetto come si dice qui in Brasile. Anche noi siamo fatti di terra. Ho dunque pensato che c'era un legame tra tutti questi aspetti ; abbiamo dunque deciso che faremo tutti i rivestimenti interni in mattone.

## Quale simbolica e quale pedagogia c'è in questa realizzazione ?

La simbolica è il linguaggio grande e geniale utilizzato dai cristiani, soprattutto nel primo millennio. Tutte le grandi religioni utilizzano un linguaggio artistico simbolico. Perché simbolico? Perché corriamo sempre il rischio di creare idoli. L'arte è solamente un mezzo e non è la bellezza, serve alla bellezza, la grande Bellezza. Come dicono gli orientali ***l'arte è una finestra aperta sul mistero***. La

simbolica che ho voluto utilizzare nella Basilica è innanzitutto una simbolica giudeo-cristiana, la stessa

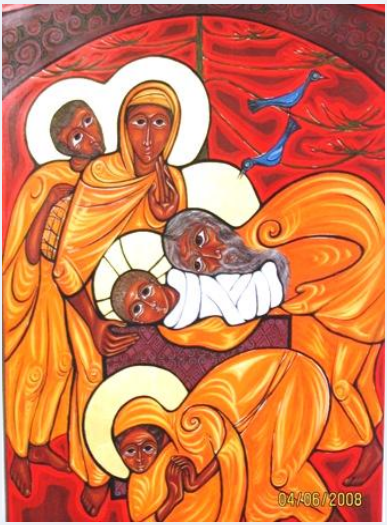
che c'è nella storia della Scrittura e della Chiesa. Il pesce per esempio è fondamentale ; non solo nel giudaismo o nel cristianesimo, ma è provvidenzialmente presente nella Basilica poiché la statuetta della Vergine è stata trovata ed è apparsa in una rete di pesca, mescolata a molti pesci, c'è un matrimonio, provvidenziale, misterioso in tutto ciò. Ci sono anche altri simboli: l'albero della vita, la montagna, gli angeli stessi, il pavimento e gli uccelli in generale etc.

C'è inoltre un linguaggio simbolico che è il linguaggio universale dell'essere umano : sono le forme geometriche. Sono molto importanti perché ci parlano dall'interno senza che noi ne sappiamo il perché. Talvolta possono respingerci, talvolta opprimerci. Per esempio se c'è una forma piena di angoli acuti, si generano molte divisioni. La divisione è qualcosa che rompe dentro. Il quadrato per esempio ha quattro punte, simbolizza l'umano, il suo limite, noi siamo « inquadrati » nel senso che non andiamo ne avanti ne indietro, ne a destra ne a sinistra.

il cerchio, e tutte le forme che derivano dal cerchio, è una forma che non ha punte, non da appigli, non presenta discontinuità. Ci si riposa nelle forme più arrotondate. Nella simbolica brasiliana per esempio nella forma dell'acqua. Sull'altare circolare, la pietra che è il Cristo riposa nell'acqua, che si spande nella direzione dei quattro poli dell'universo. Bisogna anche ricorrere alle forme della nostra cultura indigena ed anche alla tradizione africana, che sono gli elementi che ho messo egualmente nella Basilica. Si può vedere che la simbolica è una preoccupazione per tutto, deve parlare a tutti gli uomini, non solo a me, a questa generazione, ma anche a tutte le generazioni. Infatti la bellezza che è realmente bella, si nutre dell'essenziale ed è a-temporale. Oggi noi ci troviamo a nostro agio con una icona bizantina, noi percepiamo perfettamente un'arte romanica ; più che sentirle noi le apprezziamo, ci rallegriamo con delle forme indigene, con la musica del passato, pur tuttavia non viviamo con questi popoli e con le loro musiche. Noi siamo degli essere umani che parlano lo stesso linguaggio, bevono alla stessa fonte, che sgorga dalla grande Bellezza.

**Che cosa desiderate trasmettere lavorando in un luogo così importante per la fede del popolo?**

Il mio più gran desiderio è di comunicare due cose che mi sembra si fondano in una sola. La prima cosa, che il centro della vita cristiana è il Cristo. Non abbiamo altro centro, in Lui solamente troviamo la vita nuova. Oggi gli uomini del XX e XXI secolo non hanno centro. La società ha migliaia di centri ma non gira attorno ad un unico centro. I cristiani, per esempio, hanno un centro unico senza il quale perderebbero la loro ragione di essere, questo centro è Gesù Cristo. Dobbiamo sempre chiederci per sapere se noi ci mettiamo al centro di tutto o se il centro è Gesù Cristo. Se è Gesù Cristo, la vita si esprime e non solamente la mia storia limitata. La mia idea è questa: là ove io non possiedo nulla, io trovo tutto. Là ove non ho posto l'immagine di Cristo non ho piazzato altro che una figura vuota, poiché il Cristo è vivente ed invisibile in mezzo a noi, egli è presente. Noi abbiamo il fiore del giglio che è un attributo del Cantico dei Cantici che l'amato offre alla sua amata, una donna rivestita di gigli. I frutti sono simbolici : l'uva corrisponde al mistero, la mela corrisponde all'amore, la melagrana corrisponde alla vita. L'idea qui espressa, è che questo è il luogo ove entra la comunità cristiana per pregare, è il corpo mistico di Cristo. Qui il luogo delle nozze tra il Cristo e la sua amata, la Chiesa.




**Vi sentite al servizio della comunità dei pellegrini che vengono a Aparecida ? Ciò influenza il vostro lavoro ?**

Quello che mi ha fatto più riflettere nel mio lavoro durante la mia vita è il fatto che sono una parte della comunità cristiana, sono un credente. Come uomo credente e come artista che ha un dono io devo accogliere questo dono nella sua pienezza. Uno degli elementi di questo dono è anche quello di essere più prossimo per natura del dono, del sacro, dell'Altro, dell'Invisibile.

Poiché mi sento un uomo del dopo Vaticano II, per il popolo brasiliano, pellegrino brasiliano, io devo entrare nella Parola, la Parola che genera la carne, la Parola che è la *Biblia pauperum*, la Bibbia dei poveri. La Parola ci nutre, ci purifica, ci permette di utilizzare la stessa Parola, d'essere così in comunione vera. Io sono un complemento alla

liturgia, sono una degli elementi, il prete ha il ministero di celebrare insieme a noi, al popolo di Dio che siamo, col ministero regale che abbiamo ricevuto al battesimo. Siamo tutti dei celebranti. Io sono nato e vivo nella Chiesa, quella dei grandi uomini, dei padri della Chiesa, dei santi, dei confessori, e di coloro che mi hanno aiutato e incoraggiato, senza i quali non sarei quello che sono. Se un artista non è credente, sarà senza dubbio un grande artista, ma non farà passare la forza dello Spirito nella sua arte, e ciò è molto importante. E la sua forma d'essere, la maniera cristiana d'essere, passa attraverso la sua preghiera continua.

### Per concludere

Quando stavo dipingendo un grande pannello che mi ha chiesto tre mesi di lavoro, mentre ne stavo parlando con una religiosa incaricata di informare la gente e che riceve spesso delle offerte … Arriva di colpo una vecchietta dal profondo sud del Minas Gerais e gli da una busta dicendo « sorella, ecco i soldi che ho messo da parte vendendo i miei polli e le loro uova per tre anni, sono per la mamma Aparecida ». Allora, immediatamente ho dipinta anche lei sul pannello, è là, con il suo paniere di polli!...

## Francia: S. Sulpice - Fioretti degli zingari o figli del vento

Pierre è stato spesso sconcertato ma soprattutto meravigliato dalle iniziative della comunità cattolica degli zingari dell'Essonne, la regione sud di Parigi.

Ci ha raccontato come James dopo essersi convertito, ha seguito dei corsi di bibbia e, anche se durante i corsi non prendeva mai un appunto, grazie alla sua memoria ha ritenuto tutto così bene che ora passeggia con grande facilità in tutta la Bibbia ed è diventato un predicatore stupefacente che chiama alla

conversione, cita la Bibbia come i padri della Chiesa.

Il loro desiderio di evangelizzare è talmente forte che hanno comprato una tenda speciale da riunione e la montano durante i loro pellegrinaggi o durante i loro « viaggi » per proporre delle riunioni di preghiera e di evangelizzazione. Hanno una vera vita spirituale ed un carisma di evangelizzatore che mi stupisce.

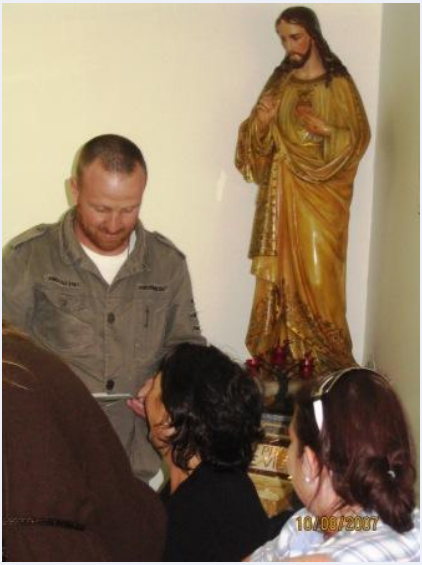
Ora si sono organizzati. Michel è il “capo”. E stato istituito lettore. Come James ha un carisma per la predicazione. Ci sono poi coloro che parlano poco ma che sono molto efficaci per montare la tenda, invitare la gente agli incontri, etc.

E se tutto poi riesce e si realizza, è perché ci sono le « sante donne » e le « donne forti » !

Gli zingari sperimentano spesso questa parola che Gesù ha detto per se stesso “ : *Le volpi hanno una tana e gli uccelli hanno un nido, ma il Figlio dell' uomo non ha dove posare il capo»*. Li cacciano, hanno paura di loro, così si sentono rigettati, ma non hanno alcun complesso per parlare del Signore.

Gli zingari o gente del vento hanno un attaccamento indefettibile alla loro famiglia: è un valore sicuro che non vogliono dimenticare. Ciò alcune volte ha un rovescio imprevisto : una volta James era partito lontano per una riunione di tre giorni organizzata dalla comunità cattolica. La sera sua moglie gli

telefona e gli passa i sui bambini che piangono e lo rimproverano di non essere con loro ! Era la prima volta che passava la notte fuori dalla sua




famiglia.

Oppure è Rudi che spiega la sua maniera di analizzare la disoccupazione di un architetto: innanzitutto questi ha lasciato la famiglia (per Rudi questo è scandaloso) per andare lontano a fare degli studi, in seguito si è talmente specializzato che è incapace di fare altre cose; “per me” lui dice, “non è il caso, ho sempre del lavoro, sul mercato delle fiere o come imbianchino oppure…”

Lo stesso, che aveva una piccola casetta da giardino resa ora abitabile, rispondeva così a Pierre che si stupiva di vedere uscire del fumo da un piccolo camino “ Si, adesso ci scaldiamo a legna. Prima di aver incontrato il Signore potevo scaldarmi attaccandomi alla rete elettrica. Posso mostrarti come si fa, è facile. Adesso però davanti a Gesù ho la coscienza tranquilla. ».

## Accoglienza della vita

Dal primo settembre sono diventato responsabile della cappella di Notre Dame de la Route situata al centro di due quartieri, tra due città che si toccano, la parte alta di Asnières o Asnières Nord e la Faussé Jean di Colombes dove abito. Alla domenica presiedo due Eucaristie, una per la comunità portoghese in portoghese ed una per quella afro-antillo-francese in francese.

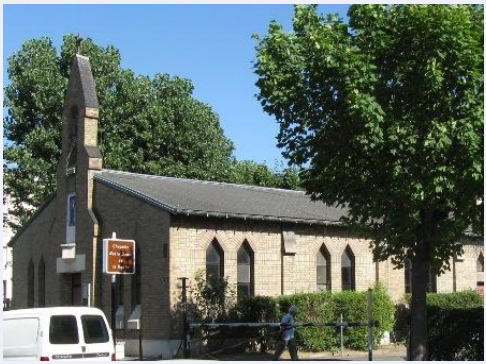
Durante la settimana presiedo una Eucaristia alla sede del Secours Catholique e due altre alla Cappella. La comunità di lingua francese è composta in maggioranza da giovani africani e delle Antille, una trentina di loro tra i 17 ed 25 anni sono organizzati in cinque equipe della JOC. Il 22 novembre 21 ragazzi e ragazze dai 15 ai 19 anni hanno ricevuto la cresima, di loro 12 erano afro-antillais, 10 erano portoghesi. Ci sono anche due equipe di azione cattolica operaia ACO, di cui una è fatta di giovani dai 25 ai 35 anni ed è di nazionalità mista. Ma I cristiani sono una minoranza minima in mezzo ad una massa di fedeli mussulmani, che da una “certa atmosfera culturale” ai due quartieri. Senza contare le differenti “chiese” presenti nelle città (chiesa del Risveglio, evangelisti, Testimoni di

Geova, etc.) frequentate tutte da una popolazione afro-antillaise tre o quattro volte più numerosa dei fedeli

cattolici.

Metà del mio tempo lo dedico al Secours Catholique; percorro la diocesi da nord a sud per incontrare soprattutto i giovani volontari impegnati nelle visite ai « maraudes », alla gente che vive per la strada; frequento tutti i venerdì un'accoglienza di giorno ove prego regolarmente con dei mussulmani. Con molti di loro ho già fatto due viaggi a Lourdes. Rachid che è della Kabilia è entrato

in catecumenato ! Pregate per lui ! con l'equipe degli assistenti cerchiamo di diffondere nelle 44 equipe di volontari una forma di preghiera particolare che chiamiamo « Parola condivisa », durante qualche ora i volontari, coloro che sono accolti ed i membri della comunità parrocchiale si ritrovano per condividere e pregare un testo della scrittura. Una colazione fraterna conclude l'incontro.



Da otto mesi seguo l'occupazione dei locali della Chiesa di S. Paul a Nanterre da parte di 58 africani, in maggioranza peuls del Mali, Senegal, isola Maurizio e Costa d'Avorio. Sono "sans papiers », senza documenti e chiedono di essere regolarizzati dalla Prefettura di Hauts de Seine. In questi giorni, con il freddo, la loro situazione è divenuta insostenibile. Et il prefetto li ha sistemati provvisoriamente in albergo, in attesa che i loro dossier siano esaminati, senza permettere che la situazione diventi più drammatica. Sono diventati tutti miei amici, come i senza tetto della Rampe (il nome dell'accoglienza di giorno ove

partecipo alla preghiera del venerdì). Quando il vicario generale è venuto per « introdurmi » alla gente della

cappella, gli ho presentato, a lui e alla comunità riunita, i miei amici senza documenti e senza tetto fisso. Da due mesi abito in un F4 al limite nord ovest della città « Fossé S. Jean » in una casa di 12 piani, io sono al 5 piano. Posso avere due compagni, per ora c'è un congolese in tirocinio al tribunale dei minori che abita con me. Mi propongo di fare dei gruppi della Parola e di preghiera nelle famiglie e per il momento due hanno iniziato. Pregate per me che lo Spirito santo ci guidi per tutto l'anno 2009!

# Testimonianza dei giovani della GMG

**Signore, io vado alla GMG per scoprire delle belle cose: un paese, delle gente… Ma forse e soprattutto per incontrare Te!**

"...Dalle mie prime GMG a Roma otto anni fa, ho vissuto in modo differente questi incontri attorno al Papa con i giovani cristiani del mondo intero. Ogni volta la vista di migliaia di giovani riuniti per una stessa causa m'a dato una grande Speranza."

"Ricorderò di questa GMG la nostra famiglia di accoglienza a Melbourne. La famiglia che ci ha accolto aveva 5 bambini tra 9 mesi e 10 anni. Ci hanno dato una grande lezione di vita e di fede. Il fatto di essere riuniti tutti insieme per la stessa fede mi ha ridato speranza. Ho provato una immensa gioia alla vista del Papa in persona, per la prima volta nella mia vita e

sono stata commossa dai suoi discorsi. "

“Dopo aver fatto benedire la madonna alla cattedrale di Melbourne il gruppo di Tolosa ha potuto offrirla alla parrocchia che ci ha accolto a Box Hill. In cambio i bambini avevano disegnato dei piedi con delle tecniche aborigene, segno delle impronte che noi lasciavamo al nostro passaggio.”

“Ero partito alla GMG dimenticando la mia catenina e la mia croce che poi mi sono mancate al momento della preghiera. Prima di lasciare la mia famiglia di accoglienza, il figlio maggiore mi ha offerto una croce in scubidu, un regalo sorprendente ed originale.”

“La messa a Melbourne è stata il momento più commovente. In effetti era il primo incontro al quale abbiamo partecipato, il primo contatto con altri giovani cristiani venuti dal mondo intero per pregare e lodare il Signore.”

“Le GMG 2008 a Sydney sono state le prime alle quali ho avuto la fortuna di partecipare. Ne terrò un ricordo incancellabile… malgrado la moltitudine di nazionalità ho risentito una fraternità tra questi giovani. Questa unione mi ha toccato personalmente.”

“Dopo aver partecipato cinque volte alla GMG è la prima volta per essere onesto che vivo intensamente le catechesi del mattino e le messe che le seguono. Mi hanno portato una risposta a certe domande, una rimessa in ordine delle mie idee, la comprensione di certe posizioni della Chiesa a fronte del mondo attuale … ma l’insegnamento principale che ho ricevuto personalmente è questo : Dio mi chiama a essere testimone del suo Amore e della sua misericordia.” In effetti « la Chiesa è composta da diverse membra e l’occhio non potrebbe sostituire la mano » (come dice santa Teresa). Allora, abbiamo tutti un ruolo da tenere. Anche nella società disillusa nella quale ci troviamo, non bisogna lasciar cadere le braccia. Prego il Signore che mi

dia la forza di diffondere la buona notizia, che sia anch'io artigiano di quest'opera con una vita il più possibile rivolta verso gi altri, per manifestare la vera immagine di Dio. Desidero perciò investirmi in una associazione per il rispetto degli uomini tra di loro.

## Dignità e rispetto dello straniero

Un giorno di novembre ero su un treno che andava a Tolosa. Quattro poliziotti controllano l'identità di un giovanotto nero che non ha i documenti in regola. Dopo aver chiamato la prefettura che ha dovuto dire loro che non erano in regola i poliziotti lo hanno fatto uscire dal suo posto per controllare cosa aveva su di sè. Ho immaginato quanto potesse essere umiliante per quest'uomo. Allora sono andata a chiedere la ragione di questa perquisizione e dire loro che ciò mi scioccava, loro prima dovevano terminare di controllare l'identità di tutte le persone del vagone...

Venti minuti dopo non avevano ancora finito e noi siamo arrivati alla stazione ove hanno chiesto all'uomo di seguirli. Ho ripensato ad una trasmissione radio durante la quale un padre che aveva adottato un ragazzo africano raccontava dei controllo che frequentemente subiva fin da quando era giovane. Ho pensato anche a quel giovane che abitava nel nostro quartiere che non aveva mai potuto ottenere asilo politico in Francia e tuttavia i suoi erano stati uccisi ed egli rischiava lo stesso ritornando al suo paese. Ho pensato a quelle famiglie che sono separate e come sono distrutte se

qualcuna è rinviata dal nostro paese. Allora mi sono alzata, cosciente del mio essere niente di fronte ai quattro poliziotti, decisa però di dire il mio disaccordo. Ho chiesto I loro nomi e mi sono messa di fronte a loro.

Risultato mi hanno fermato per oltraggio e ribellione. Il mio viaggio era interrotto. Mi sono ritrovata al posto di polizia, mi hanno messo in cella. Una stanza di 4 per 2 m, occupata a metà da un banco in cemento. La cella era chiusa da una grande griglia. Ho pensato che la preghiera sarebbe stata la migliore occupazione. Non avevo ancora terminato il padre nostro che una donna è venuta a cercarmi per andare all'interrogatorio. Mi hanno fatto sedere a fianco dell'uomo che era stato arrestato nel treno. Ho avuto il tempo di chiedere « come va ? » e subito ci hanno separato. I poliziotti erano rispettosi e cortesi, ci hanno offerto un bicchiere d'acqua. Ho avuto diritto alla procedura preventiva, chiedere un avvocato, un medico, e poter prevenire mio marito. Ho potuto deporre la mia testimonianza dei fatti avvenuti, mentre i poliziotti deponevano la loro e che un altro testimone, delle ferrovie, raccontava cosa aveva visto.

Il procuratore della repubblica ha dichiarato che nulla era a mio carico. Sono andata stringere la mano ai quattro poliziotti e mi sono scusata di averli ostacolati nell'esercizio delle loro funzioni. Ho avuto la possibilità di spiegare perché avevo difeso quell'uomo. Uno dei poliziotti non mi ha stretto la mano e non ha accettato le mie scuse. Era colui che aveva deposto contro di me.

*Padre Gilbert mi ha chiesto poi « e tuo marito che ha detto ?» Mi ha detto "sono fiero di te!"*

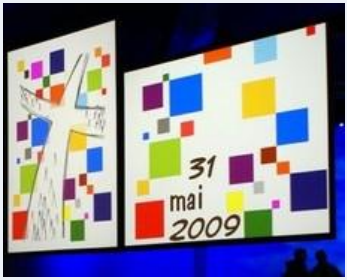
**Testimonianza di una giovane donna della comunità di S. Francesco d'Assisi**

## Cristiani in ascolto dei segni dello Spirito

Nell'equipe di Tolosa abbiamo assistito ad una bella resurrezione. Avevamo accolto un giovane che conoscevamo da tempo: era in disoccupazione, era solo e depresso. Gli abbiamo proposto di abitare qualche giorno con noi al presbiterio, un tempo per rifarsi un poco la salute, incontrare uno psicologo ed un psichiatra, stare con noi ai pasti e alla preghiera. Quando ha voluto ha ripreso la sua indipendenza, restando in contatto ancora con noi. Adesso ha ben

ripreso, aiuta lui stesso altri in difficoltà e ha iniziato a partecipare alla evangelizzazione dei giovani.

Tra i segni dell'opera dello Spirito che vediamo attorno a noi, si può indicare l'evoluzione della atmosfera nella nostra chiesa di Francia. Abbiamo conosciuto dei periodi difficili quando il nostro impegno di trasmettere la Parola di Dio si scontrava con l'incomprensione e la critica. Ormai, a seguito anche della riflessione dei vescovi orientata a "proporre la fede nella società attuale" et la proposta rinnovata di « un testo comune per la catechesi in Francia » assistiamo anche ad una evoluzione delle priorità: oggi la catechesi e la Parola di Dio ritornano importanti. Ne è testimone il congresso della Ecclésia 2007 che ha raccolto nell'entusiasmo 7000 persone a Lourdes, ripreso poi a livello della nostra diocesi da una serie di iniziative con tema "Ecclésia 31" ( 31 è il dipartimento di Tolosa). Lo scopo è di sollecitare i cristiani a rimettersi in ascolto e non limitarsi a mandare i propri figli a catechismo. In questo approccio si riconosce il « treppiede » caro a Jacques Loew e che faceva l'originalità della Scuola della Fede: "La Parola de Dio studiata, celebrata, messa in pratica nella vita comunitaria"




## Un povero ha gridato, il Signore lo ascolta

I « sans papiers » sono sempre in vista nella cronica quotidiana e aumentano il numero degli esclusi

ma non quello dei "senza speranza". Per loro « la buona notizia, quando si arriva da un altro paese, è vedere che Dio ci da la forza di vincere la paura e da il coraggio di osare e non restare da soli »

Fatima e Carin hanno testimoniato così alla fine di una riunione mensile dei « sans papiers »: durante la notte avevano pregato con domande e suppliche Allah e ciò li unisce a coloro che si volgono verso Dio. Essa da loro la forza di non arrendersi e di avanzare malgrado le difficoltà.

Nel centro di reclusione di Cornebarieu vicino a Tolosa, una madre di famiglia algerina piange perché è stata separata dai suoi bambini e prega Allah. Allora dei brasiliani, che sono reclusi anch'essi con rischio di reclusione, si sono uniti alla sua preghiera pregando la madre di Gesù con il loro rosario. Lei non ha potuto dire poi se i brasiliani sono stati espulsi ( come oltre 700 nell'ultimo anno) ma ha testimoniato che ha potuto ritrovare i suoi bambini dopo cinque giorni di angoscia.

## Visitate, guarite i malati

Mireille, nome che vuol dire Maria in dialetto provenzale, è la figlia adottiva di un amico d'infanzia di Jean Marie Mazeran. Abita ancora nel quartiere di Saouzelong ove Jean Marie è stato parroco nella parrocchia di Madonna della Speranza. Mireille si è occupata di Jean Marie quando era ritornato malato a Tolosa fino al suo ultimo soffio, quindi ha fatto lo stesso per la sua madre adottiva, che aveva un cancro che ha richiesto cure, giorno e notte, per un anno. Tutti ciò ha consumato anche Mireille che ha dovuto andare in ospedale ed essere operata per dei calcoli alla bile e poi ancora al canale della stessa.

Adesso conosce una resurrezione dopo un anno di incertezze e sofferenze . Gaspard et Jean-Claude le stanno vicino a loro volta, così come ad altri ammalati che visitano all'ospedale di Rangueil à Tolosa.

Essere vicino alle persone malate o in difficoltà è parte della missione. All'ospedale c'è un gruppo molto numeroso, oltre al personale medico, che segue ed accompagna i malati. Anch'essi seguono la consegna del Signore Gesù ai suoi discepoli : « Visitate, guarite i malati».

# Notizie brevi della mopp

## Notizie da tutti,

***In Francia*** *(missione fondata nel 1955)*

***Tolosa :*** Jean Claude et Gaspard dal 2008 s'inseriscono lentamente nella rete del quartiere della Gloria mentre Bruno è già entrato in pieno nella sua funzione di parroco di S. Silvio. Dopo 50 anni di servizio ecclesiale continuo, la sede civile della mopp è stata trasferita a Tolosa, secondo la legge francese. Il Comune ha dato il suo accordo, mancano ancora poche cose per finire la procedura. Viste le complicazioni amministrative è meglio non ripetere questo esercizio spesso.

***Lourdes :*** Dominique ci ha lasciato in modo imprevisto la notte di Pasqua 2008 nel suo 77mo anno di vita. Era una colonna della mopp a Tolosa dal 1959, quasi senza interruzione. È il settimo ad avere terminato la sua missione quaggiù, noi ci affidiamo alla loro ben nota fedeltà. Stiamo pensando di fare qualcosa per mantenere degnamente la loro memoria.

***Echourgnac :*** Michel continua in modo discreto la sua presenza presso le monache, questo gli permette di prestare anche molti servizi altrove.

***Asnières :*** Nico dal 2008 è a metà tempo come assistente ecclesiale del Secours Catholique, diocesi di Nanterre e a metà tempo come responsabile della chiesa di ND della Route nel quartiere di Asnières nord. Abita in un appartamento della diocesi a Colombes. In febbraio 2009 il vescovo Gérard Daucourt è venuto alla cappella per festeggiare la memoria di Jacques Loew, con gli altri membri della mopp e gli amici della regione di Parigi.

***S. Sulpice :*** Manfred alla fine del 2008 ha rinnovato il suo contratto di cappellano delle suore di Betania, rende anche servizi alla gente dei dintorni grazie alle molte lingue che pratica. Pierre vede arrivare a termine il suo contratto con la diocesi, per la parrocchia, la casa della Parola e l'assistenza agli zingari della regione.

***In Brasile*** *(missione fondata nel 1963)*

***Joinville :*** il 26 aprile 2008 Jean Carlos, che ora è al secondo dei tre anni di studi di infermiere dopo quelli di teologia, ha pronunciato i suoi impegni definitivi alla missione nella sua parrocchia di origine alla presenza di una grande folla, della sua famiglia e dei suoi amici. È stata una grande festa.

***Curitiba :*** Antonio ha visitato l'equipe nel periodo tra Pasqua e Pentecoste. Ha egualmente incontrato Odemir Oliveira che ora termina il suo periodo di postulato

ed entra in quello di noviziato. Per ora lavora ancora in ospedale. L'equipe ha preso un nuovo

orientamento nel 2009. Vivrà in due luoghi, l'uno à Pinheirinho per la formazione con Fabiano, Jomar et Odemir e l'altro a Tatuquara, per il ministero, con Elias e Jean Carlos.

***In Svizzera*** *(missione fondata nel 1967)*

***Friburgo :*** nel gennaio 2008, il vescovo a approvato lo statuto civile svizzero della « associazione Mopp » ; in giugno 2008 ha nominato Eric assistente dei giovani e della Caritas cantonale, Philippe assistente del Centro Sant'Ursula. Philippe aveva preso un tempo sabbatico da maggio a settembre.

***Villars sur Glâne*** : da settembre 2008 l'equipe di Gilles, Eric et Philippe entra discretamente con il suo ministero nel quartiere ove abitano ora.

***In Giappone*** *(missione fondata nel 1970)*

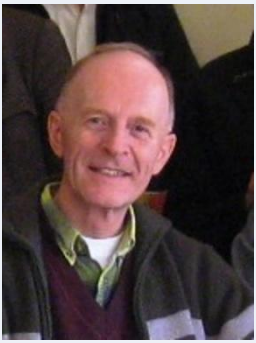
***Tokorozawa :*** Remi è contento del suo nuovo domicilio a 10 minuti dalla casa della equipe ove abitano Louis et Giuliano. Hanno un ritmo coordinato di lavoro e ministero. In ottobre e fino all' 11 novembre 2008 Antonio è venuto in visita, ha partecipato alla vita d'equipe, li ha incontrati sul loro luogo di lavoro; ha preso contatto con gli amici e con il vescovo per valutare le prospettive della missione.

***In Russia*** *(missione fondata nel 1972)*

***Mosca :*** Dal 2007 Antonio ha trasferito il suo domicilio a seguito del suo nuovo statuto di responsabile della Mopp e alla sua possibilità ridotta di lavoro e ministero locale. In gennaio 2009 ha ottenuto il permesso di soggiorno di tre anni, in marzo ha incontrato il nuovo vescovo Paolo, pour accordare la sua presenza e le sue possibilità in funzione delle nuove condizioni della diocesi.

# Notizie di Villars-sur-Glâne

Che diventa l'equipe di Villars? Se essa ha diminuito in numero, poiché i brasiliani allora studenti, Jean-Carlos, Elias et Fabiano, sono ritornati al loro caro Brasile, si può dire che ha acquisito in visibilità. Si, ciascuno dei tre: Eric, Philippe et Gilles, attraverso il suo impegno apostolico contribuisce a far conoscere la MOPP con un nuovo volto nel cantone di Friburgo. Eric impegnato in "Formula Giovani" presso i giovani delle scuole superiori di ogni tipo, et nella diaconia della Caritas del cantone e



della Conférenza San Vincenzo di Paoli; Philippe nel suo servizio al Centro Sant'Ursula, al centro di Friburgo, un centro spirituale aperto a tutti, e in quello di presidente della Conferenza dei Religiosi e Religiose del cantone, e con molto accompagnamento personale; Gilles, con la sua presenza e diaconia alla cappella Saint Nicolas di Flue e la partecipazione al movimento di solidarietà delle persone con problemi mentali, l'Afaap. Questi differenti impegni permettono alla gente di scoprire poco a poco che noi siamo dei confratelli di una comunità missionaria.

Che diventa allora la "Maisonnée" in tutto questo ? Dopo il nostro trasloco dalla grande casa della Route della Glane fino agli appartamenti del cammino dei Vergers, già nell'autunno del 2006, le attività missionarie hanno diminuito al punto che la vita comunitaria sta sparendo poco a poco. Perché? Non abitano più sotto lo stesso tetto, ciò rende difficile la partecipazione a chi ha dei bambini piccoli. I centri di interesse, le occupazioni, i tempi di riposo sembrano aver allontano gli uni dagli altri. Alcuni hanno cambiato

anche di quartiere in giugno 2008 per andare a Neyruz. Un duro colpo per la vita della Maisonnée. Invece ha continuato la partecipazione alla vita comunitaria e il suo servizio nel quartiere. La Maisonnée ha cambiato forma di vita.
Da due anni anima una messa domenicale alla cappella di Saint-Nicolas de Flue, una volta al mese. Con il tempo la sua animazione sta trasformando la partecipazione di tutti e nuovi membri sono entrati nel gruppo, c'è una nuova catechesi per bambini durante la liturgia della Parola, con musica e canti, i ragazzi più grandi entrano con ruolo attivo nelle preghiere e nelle letture, Eric e Philippe con Gilles diacono si avvicendano alla presidenza. I risultati sono notevoli: la cappella è piena, i bambini sono numerosi, la gente dice di amare questo modo di fare e di pregare. Questo ha portato ad organizzare dopo la messa un momento di incontro con aperitivo e alcune volte si organizza un pranzo comune. Ecco così la Maisonnée ha ripreso vita e la speranza di nuovi orizzonti si apre davanti a lei.

## Notizie di Curitiba

**Cari fratelli, caro Antonio,**Tutto va bene e spero che voi siate in grazia di Dio. Qui sto bene così come tutta la nostra comunità che vive un periodo nuovo che coincide con il trasferimento di alcuni al nuovo luogo di inserzione. Ciascuno ha le sue attività e la vita religiosa ci unisce. Sono contento, ogni giorno, sento che Dio mi da la conferma della sua chiamata, per seguire la vita religiosa alla Mopp.

Quanto alla formazione, sto finendo lo studio degli statuti con Jomar; si tratta di un momento molto importante della mia vita e del mio cammino personale, scopro

la mopp dalle fondazioni che sono i suoi statuti. "Nessuno può amare ciò

che non conosce"; perciò questo periodo di formazione alla vita apostolica è importante per me. Ho da imparare a vivere questa missione nel mondo riflettendo e pregando per essere fedele alla vocazione che Dio ci rivolge.

Mi piacerebbe dire in qualche linea quello che faccio attualmente. Lavoro all'ospedale evangelico alla accoglienza, tutte le mattine. Il pomeriggio ritorno a casa e leggo tutto il materiale che Jomar mi ha proposto e qualche lettura poi particolare. Talvolta nel pomeriggio vado a visitare qualche malato che ho visto all'ospedale, credo che queste visite sono dei momenti importanti : sia per le famiglie che visito, come una presenza di Cristo, sia per animare coloro che visitano anche se non è un impegno molto preciso. Per il momento il mio impegno è conoscere la Mopp e essere conosciuto dalla mopp. Credo che l'esperienza del povero purifica la nostra spiritualità. Ci aiuta a capire che se Dio ha scelto di rivelarsi per prima cosa ai piccoli ed ai poveri dando loro un amore di preferenza nel suo Regno, ciò significa che nei luoghi ove loro sono si trova anche Dio, e li si rivela anche a noi.

Amerei infine augurare a tutti un buon Natale con la presenza di questo bambino che è Dio nella nostra vita e nelle nostre comunità. Che noi possiamo ogni giorno sentire l'amore di Dio che si è fatto uomo nel povero e nell'operaio. Che l'anno che comincia, sia pieno di sole, di fiori pieni di profumo e che i nostri cammini siano guidati da Dio. Vi auguro pace in abbondanza, salute, gioia e amore. Auguri dal vostro nuovo fratello della Mopp,

Odemir Francisco de Oliveira

## De Jean

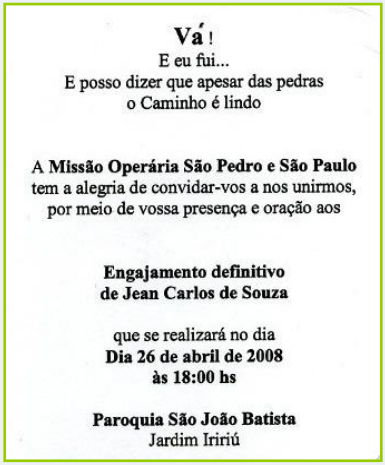
Cari amici,

ecco qualche spiegazione possibile che si può dare alla parola "**va**" che ho scelto come insegna dei miei impegni definitivi alla mopp. Per molto tempo ho pensato di scegliere la parola ebraica "shema" che significa "ascolta" soprattutto dopo quello che ho vissuto insieme al gruppo del "semeando" a Joinville, quando ogni giorno cantavamo il "shema Israel"! Tuttavia, dopo una lunga riflessione, sapendo che mi resta ancora un lungo cammino da percorrere, ho pensato che era per me più esatto scegliere la piccola parola "**va**" che è la traduzione della parola ebraica « lech ». Come sapete **« va »** è la prima parola che Dio ha indirizzato

ad Abramo all'inizio della sua avventura. (Gen.12,1). L'ho presa con la certezza che non è per caso che Dio l'ha scelta come prima parola per Abramo.

In effetti in questa parola **« va »** è contenuto tutto un dinamismo che feconderà tutta la storia della salvezza. Uno di questi momenti sublimi arriva quando Mosè è salvato dalle acque. Myriam la più giovane delle sorelle di Mosè vede la figlia del faraone e gli chiede : « Vuoi che vada a cercare una donna ebraica per allattare questo bambino ? » La figlia del faraone fa allora eco al **« va »** indirizzato da Dio ad Abramo e le dice : **« va ». (**Ex.2,8)

Diverse volte ritorna questo **« va »** nella storia della salvezza, creando un nuovo dinamismo nella storia degli uomini e delle donne quando si accorgono che questa parola è loro indirizzata Lo stesso **« va »** si ritrova e della stessa maniera detto da Gesù a certe persone che si avvicinano a lui. Ebbene questo **« va »** di Gesù contiene le stesso dinamismo divino che salva quando c'è la fede: **« Va, la tua fede ti ha salvato »** (Mc.10,52).Certamente infine è lo stesso « **va** » che intendiamo pronunciare nelle ultime parole di Gesù, ma questa volta al plurale, « Lech'u », che vuol dire **« andate »** quando invia tutti i suoi discepoli con lo stesso dinamismo che porta la salvezza, così come ha incominciato con Abramo **« va »** : "**Andate dunque**, di tutte le nazioni fatte dei discepoli, battezzatele nel nome de Padre e del Figlio e dello Spirito Santo."(Mt.28,19).


**Vá !**
E eu fui...
E posso dizer que apesar das pedras
o Caminho é lindo

**A Missão Operária São Pedro e São Paulo**
tem a alegria de convidar-vos a nos unirmos,
por meio de vossa presença e oração aos

**Engajamento definitivo**
**de Jean Carlos de Souza**

que se realizará no dia
**Dia 26 de abril de 2008**
**às 18:00 hs**

**Paroquia São João Batista**
Jardim Iririú

Jean-Carlos de Souza.

# Pellegrinaggio in Terra Santa

Chiara ha vissuto un tempo sabbatico fuori da Saint Sulpice e ne ha approfittato per fare degli insegnamenti biblici in vari paesi: 2 mesi in Israele, un mese in Togo ed un mese negli Stati Uniti. Per quest'anno abbiamo in previsione tre ritiri biblici in Israele: uno in giugno con una trentina di adulti, uno in agosto con dei giovani ed uno, al momento della festa di tutti i Santi. Quest'ultimo sarà un poco particolare, poiché la organizziamo su richiesta di Jean Miguel Garrigues op che l'animerà insieme a noi, sarà un ritiro a più voci: commento biblico e riflessione teologica sul Mistero di Israele.

# Presenza di Jacques Loew

*Colloquio a Parigi il 6 giugno 2009, in occasione del centesimo di nascita e del decimo del ritorno a Dio*

Luogo: Conferenza dei Vescovi di Francia, 58 avenue de Breteuil - 75007 Paris *Métro : St. François-Xavier*

*« Le certezze della fede non hanno niente in comune con l'autostrada.*

*Il cammino del cristiano si è formato poco a poco sulle tracce lasciate e ripetute da coloro che lo hanno percorso.*

*Noi mettiamo i nostri passi nei loro per poi prolungare a nostra volta il sentiero. »*

- 08h30 - Accoglienza
- 09h00 - Introduzione alla giornata
- 09h10 - **JL si presenta** - *Video*
- 10h10 - **JL : Iniziatore e fondatore** - *Michel d'Orival, membro del CA della Fondazione JL*
- 10h45 – **Irradiamento spirituale e attualità di JL** - *Guy Bedouelle, Rettore della facoltà cattolica de l'Ovest, professore emerito di storia della Chiesa alla Università di Friburgo*
- 11h20 - **JL e Vaticano II** - *Claude Ducarroz, Presidente della Fondazione JL*
- 12h15 - **JL : Fedele nella Chiesa** - *Bernard Cougoul, medico e diacono, autore di «Pregare 15 giorni con JL»*
- 14h40 - **JL et la Parola di Dio** - *Michel Cuénot, Successore di JL alla responsabilità della MOPP*
- 15h15 - **JL in un epoca di cambiamenti** - *Georges Convert, ex- membro della MOPP, autore di «JL, la ricerca di Dio»*
- 15h50 - **JL et Madeleine Delbrêl** - *Bernard Pitaud, specialista di Madeleine Delbrêl*
- 16h25 - Conclusioni e letture di preghiere di JL
- 17h00 - Fine del Colloquio

*Iscrizione obbligatoria –spese non rimborsabili - pagamento con assegno alla l'AFBE.* Inviarlo con bollettino di iscrizione prima del *25 maggio 2009 a* Michel d'Orival (Fondazione JL)
7, rue José Maria de Heredia, 75007 Paris, Tél. : 01 43 06 84 74, E-mail : mforival@neuf.fr www.fondation-loew.ch

Cognome ..... Nome .....
Indirizzo completo .....
tel. .....
Colloquio + pranzo 25 € Colloquio solo 10 € (se possibile)

**Fraternità ss. Pietro e Paolo**
*Associazione privata di Fedeli*

**Carlo Maria Martini**
*Cardinale, Arcivescovo Emerito di Milano*

Caro Padre,

E' con grandissima gioia che la rivediamo a distanza di dieci anni dalla nascita per sua mano dell'Associazione privata di fedeli denominata "Fraternità ss. Pietro e Paolo". Da quella Pentecoste del 1999 molte cose sono accadute nella nostra piccola Associazione, cose per le quali desideriamo ringraziare il Signore con Lei ed affidarci alla Sua paterna intercessione. Risulta difficile sintetizzare in poche righe un cammino decennale,ma ci proviamo a partire da quelle che statutariamente sono le finalità per le quali siamo nati; in questo senso molte sono le esperienze ed anche le difficoltà:

**1) Ascolto della Parola**

A questa primaria finalità dell'Associazione abbiamo dedicato molte energie, elaborando un progetto denominato "Laboratorio Nicodemo". Punto di forza dell'esperienza declinata in questi anni in diverse realtà (parrocchiali e non) è stato quello di insegnare ai partecipanti un metodo di ascolto (Lectio Divina) per preparare dei laici ad accompagnare altri laici e non solo approfondire assieme la Parola.

Il progetto è stato presentato anche ai convegni dell'Apostolato Biblico, settore CEI a Roma.

**2) Scuola sulla Dottrina Sociale della Chiesa**

In questo ambito eminentemente formativo sono confluite esperienze culturali nate dall'accostamento del testo biblico con testi patristici, testi di santi e dottori della chiesa e della Dottrina sociale della Chiesa, altro caposaldo del nostro statuto.

In particolare vi sono stati sette anni di cammino con diversi accompagnatori al termine del quale assieme ad altri amici abbiamo dato vita ad una associazione caritativa denominata “Pozzo d’acqua viva” con la precisa finalità di sostenere famiglie in difficoltà.

**3) La Santità laicale**

Consapevoli dell’importanza delle figure laicali di santità nella Chiesa, abbiamo approfondito figure quali: Pier Giorgio Frassati, Gianna Beretta Molla ed altre figure di santità laicale.

**4) I Gruppi locali**

Siamo altresì consapevoli che il fare non può avere il primato sull’essere; per questo pur in mezzo a mille difficoltà abbiamo cercato di creare e rafforzare i nostri gruppi locali quali ambiti ordinari di ascolto, preghiera e vita fraterna.

***Le prospettive***

Stiamo ora cercando di elaborare un piccolo progetto di evangelizzazione per attualizzare un’altra parte importante dello statuto, ovvero l’annuncio in ambienti lontani e scristianizzati.

Nel congedarci vorremmo affidare alla sua preghiera le nostre speranze e difficoltà, ma soprattutto coloro che in questi dieci anni ci hanno lasciato, perché il Padre Nostro li accolga nella sua casa. Anche noi le assicuriamo la nostra costante intercessione affinché il Signore le consenta di essere ancora a lungo punto di riferimento in questo particolare periodo della storia umana ed ecclesiale.

La Presidente, Enrica Favoni

Largo Anna Frank 5, 20010 VANZAGO [MI]

# Indirizzi dei fratelli della Mopp dopo l'Assemblea de Citeaux 2007

**SVIZZERA :**
**Gilles Kirouac, Philippe Hennebicque, Eric Marchand :**
Chemin du Verger 8, CH 1752 VILLARS-SUR-GLÂNE
Tél. équipe: +4126 4027034 Fax: +41264027036 Tél. Philippe: 412640270 37 cellulari Philippe + 41797212415 Eric + 41788503863;
E-mail : moppfribourg@tele2.ch ; hennebicque@tele2.ch , kirgil@tele2.ch , ericmopp@hotmail.com

**FRANCIA :**
**Bruno de Boissieu, Gilbert Ménégaux, Christian Vallette:**
Paroisse Saint François d'Assise, 37, av. Raymond Naves, 31500 TOULOUSE
Tél. : +33 5 61 80 98 46 Fax : +33561809918 cellulare Bruno +336808895 48
E-mail: de-boissieu.bruno@wanadoo.fr ; christian.vallette748@orange.fr
**Jean-Claude Briand, Gaspard Neerink :**
4, rue du Général Baurot apt 141, 31500 TOULOUSE
Tél: + 33 5 62 16 00 46
E-mail : jeanclaude.briand@orange.fr ; gaspard.neerinck@hotmail.fr ; secretariatmopp@hotmail.fr

**Nico Marchelli:**
Habitation : 179, avenue de Stalingrad, apt. 854 92700 COLOMBES,
Chapelle Notre-Dame de la Route 15, rue Henri Poincaré, 92600 ASNIERES, tel. +33 1 47 98 85 60
Secours Catholique, 34 Rue Steffen, 92600 ASNIERES, Tel. +33 1 41 11 57 87
Tel. cellulare +33 6 08 18 48 37 E-mail : nicomopp@hotmail.fr

**Pierre Fricot, Claire Patier :**
Serviteurs de la Parole 1, rue aux Fèves - 91910 SAINT SULPICES DE FAVIÈRES
Tél/Fax: +33164584209 cellulari Pierre +33619633034 Claire +3368072 7226
E-mail : pierre.fricot@free.fr , claire.patier@free.fr

**Manfred Pook :**
c/o Soeurs Dominicaines de Béthanie 1, route de Guillerville 91910 SAINT SULPICES DE FAVIÈRES TÉL.: +33 1 64 58 67 83
E-mail : manfred.pook@free.fr

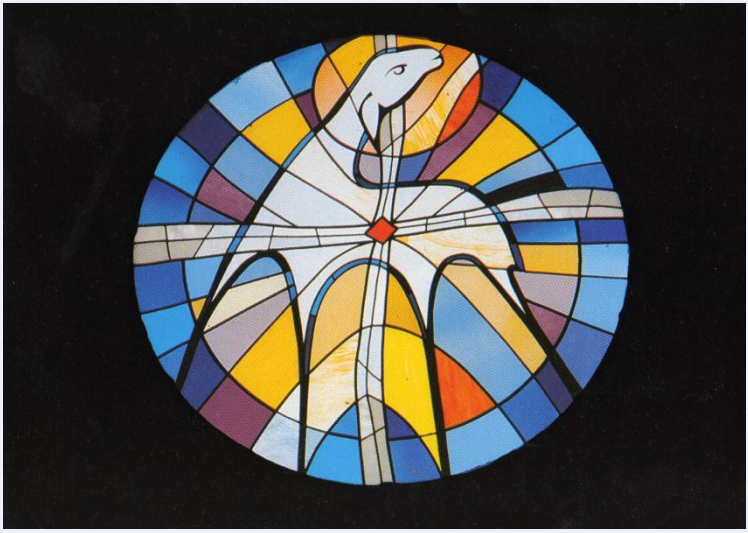
**Michel Cüenot :**
Abbaye Notre Dame de Bonne Espérance 24410 ECHOURGNAC
Tel +33 5 53 80 82 50 Fax: +33 5 53 80 82 52 Tél. pers: +33 5 53 80 82 55 ,
E-mail : perecuenotmichel@orange.fr

**RUSSIA :**
**Antonio Santi :**
Adresse postale: c/o Sergey Voronzov, ul Liublinskaja d.17 k.3 kv.39, 109390 Moscow
Adresse domicile : c/o Viktor Iurtaikin, ul Perovskaja d.36, k.3, kv. 4, 111141 Moscow
Tel +7 499 748 7812 cellulare : +7 910 470 0298
E-mail : antonisanti@hotmail.com

**GIAPPONE :**
**Giuliano Delpero, Louis Roguet :**
1-26-31 Wada-Higashi-Tokorozawa, Tokorozawa-shi, Saitama 359-0023
Tél. / Fax : +81 (0) 4 2945 0510
E-mail giuliano.delpero@hotmail.it ; louismopp@hotmail.com
**Rémi Aude :**
2-38-12-201 Higashi-Tokorozawa, Tokorozawa-shi, Saitama 359-0021
Tél. : +81 (0) 4 2946 1269 E-mail : auderemi@hotmail.com

**BRASILE :**

**Jean Carlos de Souza, Elias Candido de Oliveira, Fabiano Renaldi, Jean-Marie Vigneron, Odemir Oliveira.**
Rua Aristides de Oliveira Furmann, 244, 81880-420 Pinheirinho, Curitiba - PR, Brasil Tel: +55 41 33 49 12 18
E-mail: jean-mopp@hotmail.com ; eliasmopp@hotmail.com ; fabianorenaldi@hotmail.com ; jomarmaria@gmail.com; odemiroliveira@yahoo.com.br



## *Pubblicazioni di Jacques Loew in italiano*

“In missione proletaria”, Brescia, Brescia, Morcelliana 1948

“ Diario di una missione operaia”, Milano, Massimo 1964

“Dinamismo della fede e incredulità ”, Brescia, Morcelliana 1966

“ Diario di una missione operaia”, Milano, Massimo 1967

“Autorità e liberta nella Chiesa” con Congar et Voillaume, Città nuova, 1971

“Se conosceste il dono di Dio” , Città Nuova, Editrice 1975

“Testimoni dell’invisibile”, Borla, Torino, 1972, 1989[2]

“Noi delle strade”, Torino, Gribaudi, 1988

“Gesù chiamato il Cristo”, Brescia, Morcelliana, 1973[5]

“I cieli aperti”, Morcelliana, Brescia, 1972

“La preghiera dei piccoli e dei poveri”, Brescia, Morcelliana, 1977

“Autobiografia della Chiesa”, Firenze, Sansoni, 1981

“Preghiera e vita”, Brescia, Morcelliana,1989

“ La felicità di essere uomo”,Milano, Ancora, 1992

“Dall’ateismo alla mistica - Madeleine Delbrêl” Bologna, EDB, 1998

# Libri di e su Madeleine Delbrêl

## Pubblicazioni in italiano

- M. Delbrêl , "Città marxista terra di missione", Morcelliana Editore , Brescia, 1961
- M. Delbrêl , "Noi delle strade", Gribaudi Editore, Milano, 1995
- M. Delbrêl , " La gioia di credere", Gribaudi Editore, 1997
- M. Delbrêl , "Il Piccolo Monaco", Gribaudi Editore Milano, 1990
- M. Delbrêl , "Comunità secondo il Vangelo", Gribaudi Editore, Milano, 1996
- M. Delbrêl, "Indivisibile Amore", Edizioni Piemme , Casale Monferrato (AL), 1994
- M. Delbrêl, "Missionari senza battello", Edizioni Messaggero, Padova
- M. Delbrêl, "E' stato il mondo a farci così timidi?", Berti Editore, Piacenza 1999
- J. Loew, "Dall'ateismo alla mistica. Madeleine Delbrêl", Edizioni Dehoniane, Bologna 1996
- D. Zorzi, "Una donna teologale nella città marxista", Berti Editore, Piacenza 1997
- J. Gueguen, "Una mistica nel mondo", Edizioni Massimo, Milano 1997
- M.L. Coppadoro, "Madeleine Delbrêl. Maestra di preghiera", Edizioni Ancora, Milano 1999
- C. Mann, "Madeleine Delbrêl: una vita senza frontiere"
- F. Negri -L. Guglielmoni, "Il Vangelo della città"
- B. Pitaud, " Il Cristo della porta accanto. Meditiamo con M. Delbrêl", Edizioni Paoline, Milano 2000
- C. de Boismarmin, «M. Delbrêl Strade di città, sentieri di Dio", Città Nuova Editrice, Roma 2004

# Libri di o su  Jacques Loew in francese

## Editions du Cerf

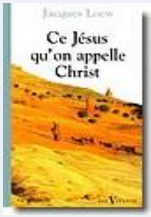
### Comme s'il voyait l'invisible

Essere apostolo alla scuola di S. Paolo

Questo libro, divenuto un classico, ha un solo scopo: restituire alla parola « apostolo » la sua forza e la sua grandezza. Per questo S, Paolo si rivela il maestro più attuale. Per lui, il Cristo è, come inviato dal Padre [...] **Ed.:** Marzo 2008,  240 pag. 3 ed

### Ce Jésus qu'on appelle Christ

**Ritiro al Vaticano (1970)**




Per riconoscere Gesù Cristo, bisogna cominciare ad ascoltarlo con un anima di povero. In questo ritiro predicato davanti a Paolo VI, Jacques Loew medita sull'attesa del Messia, la sua umanità si umana [...] **Ed.: luglio** 1996, 304 pagine 3ed

### La Flamme qui dévore le berger

**elementi di spiritualità per l'evangelizzazione**

Par Jacques Loew -  Paul Xardel

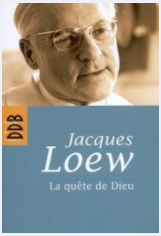
Un prete animato dal desiderio della evangelizzazione dei più poveri, a fianco di  Jacques Loew , in una  missione operaia. Il suo percorso pieno di calore umano e di generosità, è stroncato brutalmente [...] **Ed. :** Ottobre1993,  126 pagine

### Paraboles et Fariboles

Par Jacques Faizant -  Jacques Loew

Due Jacques, Jacques Faizant, Jacques Loew... associazione curiosa di un disegnatore umorista et di un uomo di Chiesa. Pur tuttavia hanno in comune lo stesso sguardo pieno di bontà. Non pretendono rovesciare nulla [...] **Ed. :** Ottobre 1993,  128 pagine

## Editions DDB




### *La quête de Dieu* dall'ateismo alla notte della fede

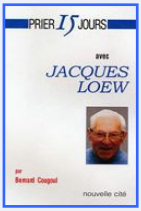
**Auteur *: Jacques Loew*  *textes présentés par G. Convert***

Antologia di testi di Jacques, domenicano, figura marcante il movimento dei preti operai in Francia, fondatore della "Missione operaia Santi-Pietro-e-Paolo" e della "Scuola della fede" a Friburgo, testi già pubblicati e riflessioni inedite sulla fede, il senso della  vita e ecc. Ed.: 30 aprile 2008

## Editions Nouvelle Cité

### *PRIER 15 JOURS AVEC* Jacques Loew

**textes choisis et commentés par Bernard Cougoul**




Bernard COUGOUL, diacono permanente della diocesi di Périgueux et Sarlat. Medico  a Lalinde, sposato, padre di cinque figli, è incaricato, dopo la sua ordinazione nel 1995, di animare la Pastorale ecumenica nelle prigioni della Dordogna. Ed. : febbraio 2006